

## **Deuteronomio 6 - Fondati sulla legge di Dio**

Iniziamo con una domanda importante: Cioè, quali sono i tuoi valori più importanti? Oppure: Su quali valori stai basando e costruendo la tua vita? Queste sono domande importanti perché i nostri valori rappresentano le basi interiori della nostra vita. Infatti praticamente ogni nostra azione, ogni nostro pensiero, ogni nostro comportamento, e ogni nostra parola dipendono soprattutto dai valori che sono importanti nella nostra vita. I nostri valori sono per noi una bussola che dá una direzione alla nostra vita. Rappresentano le basi su cui costruiamo le nostre vite. Sono molto importanti. Quali sono, allora, i valori più importanti della tua vita? E secondo te, quali sono i valori di questa città? Roma è la città eterna, molto antica con una storia molto ricca. Qua si può vivere la dolce vita. Qua c'è la grande bellezza. Poi sicuramente ce ne sono altri. Quali sono i valori di questa città?

Ho fatto una ricerca online per capire meglio quali sono, secondo gli Italiani, i valori della vita qua in Italia. Ho trovato varie liste di valori, e erano tutte abbastanza simili. Poi queste liste erano quasi sempre accompagnate da esercizi sui valori della vita, cioè su come si può scegliere bene i propri valori e quali dovrebbero essere. Ecco alcuni valori che ho trovato: La bellezza; la salute; il divertimento; la privacy; il rispetto; la passione; la serenità; il lusso; la prosperità; le relazioni; ecc. ecc. Poi, secondo un certo sito, per riuscire a capire quali sono per noi quelli valori imprescindibili, basta pensare alle cose a cui non vogliamo rinunciare nella nostra vita, e a quale valore corrispondono. Poi avrai capito quali sono i tuoi valori, su cui devi costruire la tua vita. Non sapevo che fosse così semplice.

Questo, però, fa suscitare qualche domanda. Questi suddetti valori...sono valori su cui uno dovrebbe basare la propria vita? Cioè, sono valori che provvedono una base solida e affidabile per la vita? Diciamo, ad esempio, che il valore più importante della mia vita è la salute. Cosa succederà se un giorno scoprirò di avere un cancro terminale? Allora crolla subito la base della mia vita. All'improvviso sono lasciato senza il valore più importante della mia vita. Non ho più identità. Cosa faccio adesso? E se il mio valore più importante è la bellezza? Vivrò tutta la mia vita molto deluso e insoddisfatto. Diciamo che le relazioni sono per me il valore più importante. Cosa farò quando non ci sono più queste persone nella mia vita? La mia vita crolla perché avevo costruito la mia vita e la mia identità su queste relazioni, che non ci sono più. Adesso devo trovare un altro valore, e spero che il prossimo non mi tradisca. Quali sono, allora, i tuoi valori più importanti? Su quali valori stai basando la tua vita?

Come chiesa stiamo studiando il libro di Deuteronomio. Stasera ci troviamo nel sesto capitolo. È un capitolo molto ricco e vedremo che è molto pertinente al nostro discorso sui valori della vita. Stiamo studiando questo libro dell'Antico Testamento nell'ottica della fondazione di una nuova chiesa nel quartiere di San Paolo. Quando una chiesa parla della fondazione di una nuova chiesa, allora deve parlare dei valori su cui la chiesa sarà fondata. Cioè, la chiesa deve avere una identità molto chiara e ben definita. Deve assicurarsi che le basi e le colonne su cui la nuova chiesa verrà costruita saranno stabili e affidabili e che non crolleranno. Altrimenti tutto è perso.

A proposito...come può la chiesa assicurarsi di venire fondata su una base sicura e stabile? Per garantire che non crollerà mai, quali sono le basi, oppure i pilastri, su cui la chiesa deve

essere costruita? Esistono tali fondamenta? Questo è il nostro compito stasera, cioè rispondere a queste domande. Vedremo che questo sesto capitolo contiene le risposte, e infatti risponde in modo molto chiaro e definitivo a queste domande. Questo capitolo parla del popolo di Israele che troviamo in Deuteronomio, che sta per attraversare il fiume Giordano per ereditare la Terra Promessa. Ma prima di attraversare il Giordano, il Signore vuole che Mosè ricordi al suo popolo i valori su cui deve basare la propria vita, e su cui la vita deve essere costruita. Cioè, vuole che Mosè ricordi a loro di essere un popolo fondato sulla legge di Dio.

Ma cosa vuol dire essere fondato sulla legge di Dio? Se andiamo in giro per questa città, vediamo dappertutto i resti antichi, e vediamo le fondamenta su cui questi edifici e palazzi molto antichi furono costruiti. A due passi da qui c'è il foro Traiano. Lì si possono vedere dei resti antichi, e le basi su cui furono costruiti gli edifici. È una cosa impressionante. Alcuni dei resti rimangono perché avevano delle fondamenta solide, che sono ancora molto visibili. Vai al Pantheon e vedi che rimane del tutto. Rimane perché fu ben fatto e ha una base solida. Ma la domanda rimane: Cosa significa essere fondato sulla legge di Dio? E cosa significa per questa chiesa e l'eventuale fondazione di una chiesa a San Paolo? In questo capitolo vediamo due risposte chiare a questa domanda, che sono anche importanti per noi come ci rivolgiamo a San Paolo per fondare una chiesa lì. Per Israele, essere fondato sulla legge di Dio consisteva di due componenti principali: 1) Obbedire alla parola di Dio, e 2) Ricordarsi del passato. Questi erano i loro valori più importanti. Rappresentavano le basi su cui essere il popolo di Dio e essere fondato sulla sua legge furono costruiti. Devono anche essere i nostri valori e le basi su cui una nuova chiesa viene stabilita. Cioè la chiesa deve essere retta da queste due colonne principali: 1) L'obbedire alla parola di Dio, e 2) il ricordarsi del passato.

Prima valutiamo questo primo pilastro della chiesa, cioè l'obbedire alla parola di Dio. Per capire bene questo primo valore, dobbiamo affrontare lo stigma che spesso si attacca a questa parola. Di natura noi non vogliamo dover obbedire a qualcuno. Non ci piace questa parola. L'obbedienza è spesso vista come una cosa forzata. Pensi alle persone nella tua vita a cui devi obbedire. È un dovere a volte spiacevole? Alle mie figlie, ad esempio, non piace sempre obbedire a me e a volte si lamentano. Questo dovere è problematico, perché rappresenta una delle colonne fondamentali per la chiesa e per il popolo di Dio. Cioè, la chiesa, per avere una base sicura, deve obbedire a Dio e alla sua parola.

Cosa possiamo dire, allora, di questo comandamento di obbedire a Dio? Possiamo dire che la nostra obbedienza a Dio dipende tantissimo dalla nostra comprensione di chi è Dio. Inoltre possiamo anche dire che se conosciamo bene il Dio della Bibbia e la sua parola, allora vorremo obbedire a lui. Con tale conoscenza di Dio, è una gioia e un privilegio obbedire a lui. Se, però, abbiamo una comprensione contaminata e deviata di Dio, obbedire a lui diventa un'altra cosa, spesso un dovere legalistico e meccanico; non qualcosa che deriva dal nostro amore e la nostra dedizione a lui. Per obbedire a Dio, dobbiamo prima conoscerlo bene, e possiamo conoscerlo attraverso la sua parola.

Quale è, allora, la tua comprensione di Dio? Loosci bene? Quali sono le fonti da cui deriva la tua conoscenza di Dio? Obbedire a lui...è per te una gioia ed un privilegio, che

scaturisce dal tuo amore e dalla tua conoscenza profonda di lui? Oppure è più un dovere rigoroso, meccanico e spiacevole, che scaturisce non dal tuo amore per lui, ma più da un senso di dovere moralistico? Pensiamo a questa città e alla sua storia. Quale è la sua comprensione di Dio? Quali furono, e quali sono le fonti principali che plasmano e che plasmano ancora oggi la sua conoscenza di Dio? Chi è Dio per questa città?

A proposito...in questi giorni viene festeggiato il Carnevale. Si vede perché ovunque si vada ci sono dei coriandoli. Poi dopo Carnevale ci sarà la quaresima, e poi ancora più avanti la Pasqua. Quindi adesso c'è il Carnevale, cioè una festa totalmente pagana che rappresenta un tempo di eccessi (in cui la gente mangia, beve, festeggia, ecc., eccessivamente). Poi questi eccessi devono essere corretti, perché presto ci sarà la Pasqua, quindi la chiesa Cattolica ha stabilito la quaresima per correggere gli eccessi di Carnevale in previsione di Pasqua. Quindi c'è il paganesimo del Carnevale, seguito e assorbito dal Cattolicesimo della quaresima e la Pasqua, che poi alla fine dà alla luce una comprensione di Dio totalmente confusa.

Hai mai mescolato il succo di limone con il bicarbonato? Cosa succede? C'è un'eruzione. Gli elementi non si sposano bene, e c'è una reazione distruttiva. È lo stesso quando cerchiamo di mescolare la parola di Dio con altri elementi ed altre tradizioni. Non va bene. Ecco perché Dio voleva che Mosè ricordasse ad Israele che era un popolo fondato sulla legge di Dio soltanto. Le nazioni intorno a loro avevano altri dei e c'era sempre la tentazione costante di adottare e assorbire altri dei e mescolare le tradizioni. Dio non lo permetteva, però. Richiedeva una lealtà assoluta, e richiede ancora oggi una lealtà assoluta.

Inoltre, ecco perché una conoscenza profonda e una comprensione accurata di Dio è così importante. Quando conosciamo il Dio della Bibbia - attraverso lo studio della sua parola - troviamo un Dio che vogliamo servire, un Dio che merita ogni lode, un Dio non lontano e vago e difficile da raggiungere, ma un Dio vicino a noi e molto personale, un Dio di amore e di grazia e di misericordia e di giustizia. Un Dio lento all'ira. Un Dio che amiamo ed a cui vogliamo essere leali. Questo amore e questa lealtà che abbiamo per Dio scaturiscono dalla conoscenza della sua parola, e poi dal nostro gratitudine e dalla nostra dedizione a lui. È una espressione della nostra lealtà a Dio. La chiesa deve essere totalmente devota a Dio e alla sua parola, altrimenti rischia di mettere giù una base traballante e instabile.

Nelle nostre vite, e nel guardare avanti verso la fondazione di una chiesa a San Paolo, dobbiamo ricordarci di questa colonna della fede e di questo valore essenziale della vita cristiana. Cioè, la chiesa, il popolo di Dio, deve essere totalmente devoto a Dio e alla sua parola. Se non siamo totalmente devoti al Signore, allora creiamo spazio per la lealtà e la dedizione a qualcos'altro o qualcun altro. Rischiamo di mescolare la parola di Dio e le sue verità con altre tradizioni ed altri idoli dei nostri cuori, cose che assorbono e poi offuscano e diluiscono la parola di Dio, e che la derubano della sua efficacia e della sua capacità di salvare il peccatore. La chiesa, invece, ama il Signore, e lo ama con un amore assoluto. Solo l'amore assoluto può essere veramente chiamato amore.

Se un marito dice che ama sua moglie, ma dice che ama anche un'altra donna...questo non è un amore assoluto, e sicuramente creerà dei problemi. La moglie non si sentirà molto

amata, ma si sentirà tradita e sarà molto ferita. L'amore assoluto è l'amore che è devoto ad uno solo. Questo è l'amore di Dio per il suo popolo, e quindi deve anche essere l'amore della chiesa per lui e per la sua parola. Poi, è questo tipo di amore per Dio che ci spinge ad obbedire a lui volentieri e con cuori allegri. Se non costruiamo la chiesa su questa colonna basilare - cioè sulla parola di Dio e l'obbedienza ad essa - allora rischiamo di mettere giù una base che non potrà reggere contro i dei falsi e gli idoli e gli impostori del mondo intorno a noi che cercano sempre di abbattere questa colonna. La buona notizia, però, e la speranza per la chiesa, è che la parola di Dio regge e dura per sempre. Se la chiesa obbedisce ad essa, non potrà essere demolita, e le sue colonne non saranno abbattute. Anzi resisterà, e sarà per la città ed il suo popolo una luce brillante che annuncia il vangelo fedelmente affinché il Dio della Bibbia possa essere veramente conosciuto. Ribadiamo: Per avere una base solida e affidabile, la chiesa deve obbedire alla parola di Dio. L'obbedienza a lui deve essere il suo valore più importante.

Quindi c'è questa prima colonna, questa prima base, e questo primo valore su cui la chiesa deve essere fondata, cioè l'obbedire alla parola di Dio. Poi c'è ancora un'altra colonna basilare; un altro valore della chiesa su cui deve essere fondata, e che la reggerà e che le darà una base solida e affidabile. Quale è questa colonna? Quale è questo valore così importante della chiesa? Questo capitolo ci dà la risposta. Guardiamo insieme al verso venti. Bellissimo questo. Dice, "Quando in avvenire tuo figlio ti domanderà: 'Che significano queste istruzioni, queste leggi e queste prescrizioni che il Signore, il nostro Dio, vi ha date?', tu risponderai a tuo figlio: 'Eravamo schiavi del faraone in Egitto e il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente. Il Signore operò sotto i nostri occhi miracoli e prodigi grandi e disastrosi contro l'Egitto, contro il faraone e contro tutta la sua casa, e ci fece uscire di là per condurci nel paese che aveva giurato ai nostri padri di darci. Il Signore ci ordinò di mettere in pratica tutte queste leggi e di temere il Signore, il nostro Dio....'" poi avanti al versetto 25: "Questa sarà la nostra giustizia: l'aver cura di mettere in pratica tutti questi comandamenti davanti al Signore nostro Dio, come egli ci ha ordinato."

La chiesa, il popolo di Dio, deve mettere in pratica la parola di Dio. Deve viverla. Come abbiamo sentito la domenica scorsa, deve portare a questa città e a questo mondo una fragranza affinché la gente dica, "Ma Dio è vicino a loro. Chi è questo Dio? Voglio conoscerlo." La chiesa deve per forza obbedire alla parola di Dio. Inoltre, quello che vediamo qua è che se vuole riuscire ad obbedire a Dio e alla sua parola, deve capire molto bene la sua storia e da dove viene. In altre parole, la chiesa deve sempre ricordarsi del passato. Il patto che Dio aveva fatto con il suo popolo, e di cui leggiamo qua, non ha senso per niente a parte le opere redentive di Dio tra di loro nel passato. Erano schiavi in Egitto, ma Dio li fece uscire dall'Egitto con mano potente e li liberò, e operò sotto i loro occhi miracoli e prodigi grandi. Sicuramente c'era da ricordare, e c'era anche da raccontare.

Poi al cuore della storia del popolo di Dio e delle opere redentive del Signore, c'è una verità che regge e che rende forte la storia del popolo di Dio. E infatti questo popolo viene ricordato di essa in questo capitolo. La vediamo nel versetto quattro, che dice, "Ascolta, Israele: il Signore, il nostro Dio, è l'unico Signore." Questa frase rappresenta la verità fondamentale del popolo di Israele. "Dio è l'unico Signore." Non c'è nessun altro pari a lui. Dio è l'unico dio vero. Esodo 15:11 dice questo molto bene: "Chi è pari a te fra gli dèi, o

Signore? Chi è pari a te, splendido nella tua santità, tremendo, degno di lode, operatore di prodigi?" Nessuno! Nessuno è pari a Dio. Dio è l'unico Signore. E siccome Dio è l'unico, non ci sono altri dèi che possono contraddire la sua parola. Non ci sono altri dèi a revocare le sue promesse. Dio è l'unico. Dio è onnipotente. Alla luce di questa verità, il prossimo versetto ha più senso. Guardiamo al versetto cinque: Siccome Dio è l'unico Signore, "Tu amerai il Signore, il tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima tua e con tutte le tue forze." L'unico Dio richiede un amore assoluto. Il suo popolo è devoto interamente a lui perché non ci sono altri dèi. È l'unico Signore! La chiesa si deve sempre ricordare di questo. È fondamentale.

Facciamo un breve riassunto. La chiesa che viene fondata su questi due pilastri della fede, cioè l'obbedire alla parola di Dio e il ricordarsi del passato, reggerà e durerà. Durerà perché è fondata sulla parola di Dio. Durerà perché conosce a fondo la Bibbia e le verità e le promesse che contiene, e reggerà perché predica la parola, la annuncia, si ricorda di essa, e la racconta e la tramanda ad altri. Poi la chiesa reggerà ancora perché quando obbedisce alla parola, e quando la conosce a fondo, e quando si ricorda di essa e del suo passato, allora riesce a riconoscere e poi demolire le colonne e le basi false, che non reggeranno la chiesa e che non dureranno. Non mescola, ad esempio, la parola di Dio con il paganesimo o con altre tradizioni, che poi creano delle fondamenta incerte e confuse, e allora instabili. No...il suo credo è "Dio è l'unico Signore," ed è totalmente devota a lui, e non crea altri dèi e non si inchina davanti agli idoli falsi.

Guardando avanti verso una nuova chiesa a San Paolo, la chiesa ha una bellissima storia da condividere e da raccontare ad altri. Ha una testimonianza molto forte. Come il popolo di Israele, la chiesa di oggi è un popolo liberato e redento. Anche noi eravamo schiavi. Eravamo schiavi del peccato. Ma non siamo più schiavi. Siamo redenti e siamo liberi. Siamo liberi grazie all'opera di Gesù Cristo, che morì sulla croce per noi e per prendere il posto dei nostri peccati. Il popolo di Israele aveva una parte della storia da raccontare. Oggi, però, la chiesa ha tutta la storia da predicare e da condividere e da tramandare, che comprende il Messia promesso al popolo dell'Antico Testamento, cioè lui a cui tutta la Bibbia si rivolge e si riferisce. Il vangelo di Gesù Cristo è il motivo per cui la Bibbia esiste. Che privilegio abbiamo! Che storia abbiamo da ricordare, da raccontare e da tramandare ai nostri figli ed ai loro figli! Che storia da predicare a questa città! Che grande privilegio ha la chiesa! Che Dio possa essere il nostro aiuto in questo compito molto importante.

Concludiamo con una breve lettura dal profeta Isaia che afferma queste colonne e queste basi e questi valori su cui la chiesa deve essere fondata. Viene da Isaia quaranta, che dice, "L'erba si secca, il fiore appassisce, ma la parola del nostro Dio dura per sempre. Tu che porti la buona notizia a Sion (o tu che porti la buona notizia a Roma), sali sopra un alto monte! Tu che porti la buona notizia a Gerusalemme (o tu che porti la buona notizia a questo paese), alza forte la voce! Alzala, non temere! Di' alle città...: il Signore, il nostro Dio, è l'unico Signore." La parola del nostro Dio dura per sempre! È sicuro e affidabile al 100%. Questo dovrebbe incoraggiarci tantissimo. Che il Signore ci aiuti ad obbedire ad essa e a ricordarci sempre della sua buonissima notizia che ci salva e che ci dà una storia molto ricca e unica da condividere con il quartiere di San Paolo e con la gente di questa città. Che

queste colonne possano essere i nostri valori più importanti, e che la chiesa possa durare, affidandosi alla parola di Dio, che dura per sempre! A Dio sia ogni gloria. Amen.